

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**ANNO 2 - NUMERO 5 (30) - 29 GENNAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Il Milan si arrende allo strapotere dell'Atalanta che vive una giornata memorabile e passa a San Siro con una tripletta significativa. I bergamaschi ribadiscono di avere grandi potenzialità e di saperle anche utilizzare ma, purtroppo per loro, nelle prime diciannove giornate di campionato hanno anche mostrato improvvisi, inspiegabili cedimenti che hanno negato finora l'acquisizione di posizioni di alto livello a titolo definitivo. Il terribile ko apre forse nuovi scenari al Milan che si è presentato con una formazione validissima, che aveva anche l'apporto del bomber Ibrahimovic, ma non è riuscita nemmeno a limitare i danni.

Il prossimo turno che vedrà i rossoneri al Dall'Ara col Bologna non sembra proibitivo ma non è neppure l'ideale per cancellare una prestazione a dir poco deludente e preoccupante. Un nuovo passo falso potrebbe dare una svolta per le prime piazze.

Il Milan guadagna comunque il titolo di campione d'inverno perché anche l'Inter ha fallito l'impegno di Udine restando inchiodata su uno 0-0 che certamente non era nei programmi. Conte ed i suoi da tempo puntano ad agguantare il Milan ma quando hanno l'occasione favorevole la perdono. E' già accaduto in precedenza e i tifosi sperano non sia diventata un'abitudine perché altrimenti ogni sogno scudetto andrebbe accantonato. Non va dimenticato però che l'Udinese ha una difesa molto ben organizzata e proprio questo aspetto potrebbe aver determinato il pari. Per una formazione come l'Inter che sogna in grande comunque lo 0-0 in Friuli rappresenta un mezzo passo falso.

Col colpo di San Siro l'Atalanta si propone con decisione per l'Europa ma dovrà fare subito il bis quando dovrà vedersela con una Lazio che, rilanciata dal derby, ha dimostrato di aver ritrovato grinta e gol anche nell'ultimo impegno col Sassuolo che in questa stagione è per tutti un ottimo banco di prova. Il fatto di aver anche rimontato conferma il buon periodo dei laziali che potrebbero diventare la mina vagante del girone di ritorno. Il Sassuolo, pur sconfitto, non perde il ruolo di formazione sorpresa insieme al Verona che nell'ultimo impegno è diventato addirittura una sorpresa sgraditissima per il Napoli. I veneti hanno sfoderato una prestazione molto convincente ed hanno messo a tacere ogni velleità del Napoli reduce da due vittorie consecutive; in particolare il 6-0 alla Fiorentina aveva fatto molto rumore e dato una carica particolare che però si è spenta sul nascere bissando così il passo falso che era costato la sconfitta interna con lo Spezia. Il Sassuolo ha mezzi, tempo e modo di ritrovare il sorriso perché di fatto sarà la formazione che forse deciderà la lotta in coda.

Nei prossimi turni del ritorno infatti se la vedrà col Cagliari al Sant'Elia, in casa con lo Spezia, andrà a fare visita al Crotona, poi ospiterà il Bologna e chiuderà la serie all'Olimpico di Torino con i granata prima di ricevere il Napoli. All'andata nelle prime cinque partite a campi invertiti fece undici punti pareggiando con Cagliari e Torino, battendo Spezia e Bologna in trasferta e il Crotona in casa; può ripetersi senza problemi. La partita più difficile dovrebbe essere quella col Bologna che nell'ultimo impegno in casa della Juventus ha mostrato buone cose. Anche se è finito sconfitto ha l'attenuante della sfortuna sull'autogol iniziale che ha spianato la strada ai torinesi. La sconfitta con le formazioni tecnicamente più dotate del torneo purtroppo non è una novità perché in tutto il girone di andata il Bologna non ha avuto la soddisfazione di battere una sola delle formazioni più forti. Il prossimo impegno con un Milan molto arrabbiato non è l'ideale ma sarà seguito dalla trasferta di Parma e dall'arrivo del Benevento che potrebbero assicurare punti decisivi e qualche soddisfazione.

Nei campionati degli ultimi anni era difficile che molti risultati fossero decisi nei secondi conclusivi o addirittura nei recuperi, ora invece è diventato normale che il punteggio sia

fissato in extremis. Questo avviene non tanto per la maggior pericolosità e determinazione delle punte, quanto per una evidente scarsità di rendimento e concentrazione delle difese e una maggior permissività a centro-campo che toglie un filtro adeguato sulle punte lanciate nelle retrovie.

Nell'ultimo turno il Torino grazie ad una doppietta di Zaza (l'ultima rete segnata al 93°) è uscito indenne da Benevento e anche la Roma, che aveva dominato con lo Spezia, si è trovata sul pari a pochi secondi dal termine



ed ha vinto solo grazie ad un gol realizzato un attimo prima di rientrare negli spogliatoi. Spezia e Benevento hanno buttato così al vento punti preziosissimi che frenano la loro rincorsa e possono aver lasciato segni nel morale di squadra. Ma anche la Roma farebbe bene a non illudersi perché ha raddrizzato le cose solo grazie ad un pizzico di fortuna che non si ripeterà spesso. L'unico a gioire è il Torino che negli ultimi sette turni ha agguantato al massimo dei pareggi e anche in questa occasione è riuscito a galleggiare ma non a navigare sicuro e veloce.

Risultato che può dare una svolta alla lotta salvezza è la vittoria del Genoa a Marassi sul Cagliari. Con i tre preziosissimi punti i liguri non fanno grandi salti in alto in classifica ma riducono sostanzialmente il divario che accusavano sul gruppetto delle squadre in lotta per non retrocedere. Il prossimo impegno sarà a Crotone, partita decisiva per entrambe le formazioni che escono da risultati opposti ma che hanno in comune tanta determinazione. Un pari servirebbe solo al Genoa, il Crotone è obbligato a vincere.

Anche se con qualche affanno sorride la Fiorentina che, battendo il Crotone, ha fatto un grande favore a sé ma anche alle altre concorrenti per la salvezza. Il 6-0 di Napoli poteva tagliare le gambe per un periodo prolungato e invece i viola hanno conquistato un successo che va oltre i tre punti e potrebbe dare la carica giusta in vista del prossimo turno che li porterà in casa del Torino.

Un dato statistico interessante riguarda gli 0-0 del girone di andata. In 189 partite se ne sono registrati appena 14 (il primo di Verona-Roma è stato poi cambiato a tavolino a favore del Verona). La formazione che ne ha collezionati di più è stata l'Udinese con 3 mentre Napoli, Juve e Lazio non hanno mai chiuso sullo 0-0.

**Giuliano Musi**



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### Dicionnovesima giornata

Benevento-Torino	2-2	31' (rig.) Viola, 49' Lapadula, 51' Zaza, 90'+3' Zaza.
Fiorentina-Crotone	2-1	20' Bonaventura, 32' Vlahovic, 66' Simy.
Genoa-Cagliari	1-0	10' Destro.
<b>Juventus-Bologna</b>	<b>2-0</b>	<b>15' Arthur, 71' Mckennie.</b>
Lazio-Sassuolo	2-1	6' Caputo, 25' Milinkovic-Savic, 71' Immobile.
Milan-Atalanta	0-3	26' Romero, 53' (rig.) Ilicic, 77' Zapata.
Parma-Sampdoria	0-2	25' Yoshida, 34' Keita.
Roma-Spezia	4-3	17' Mayoral, 24' Piccoli, 52' Mayoral, 55' Karsdorp, 90' Verde, 90'+2' Pellegrini.
Udinese-Inter	0-0	
Verona-Napoli	3-1	1' Lozano, 34' Dimarco, 62' Barak, 79' Zaccagni.

### Marcatori

- 15 reti:** Ronaldo (Juve).
- 13 reti:** Immobile (Lazio).
- 12 reti:** Ibrahimovic (Milan), Lukaku (Inter).
- 11 reti:** Muriel (Atalanta).
- 10 reti:** Joa Pedro (Cagliari).
- 9 reti:** Belotti (Torino), Insigne (Napoli), Lozano (Napoli), Martinez (Inter), Nzola (Spezia).
- 8 reti:** Mkhitarjan (Roma), Zapata (Atalanta).
- 7 reti:** Berardi (Sassuolo), Caputo (Sassuolo), Destro (Genoa), Dzeko (Roma), Quagliarella (Sampdoria), Simy (Crotone), Veretout (Roma), Vlahovic (Fiorentina).
- ..... **Marcatori Bologna:**
- 6 reti:** Soriano.
- 3 reti:** Barrow., Orsolini.
- 2 reti:** Svanberg, Tomiyasu.
- 1 rete:** De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Skov Olsen, Vignato.
- 1 autorete:** Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

### Classifica

Milan	43
Inter	41
Roma	37
Atalanta	36
Juventus*	36
Lazio	34
Napoli*	34
Sassuolo	30
Verona	30
Sampdoria	26
Benevento	22
Fiorentina	21
<b>Bologna</b>	<b>20</b>
Genoa	18
Spezia	18
Udinese	18
Cagliari	14
Torino	14
Parma	13
Crotone	12

\* una partita da recuperare

# Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



**MATTIAS SVANBERG**



Juventus-Bologna 2-0

# NON BASTA LUKASZ



## *A Torino la Juventus ha la meglio sul Bologna*

Domenica 24 Gennaio all'Allianz Stadium il Bologna non passa contro la Juventus che vince sui rossoblu per 2-0. La squadra di Mihajlovic si arrende ai bianconeri di Pirlo che si impongono con le reti di Arthur e, nella ripresa, di Mckennie.

Tra i rossoblu parecchi interventi di Skorupski che stoppano un risultato più pesante. Il girone d'andata del Bologna termina così con 20 punti in totale.

Sabato prossimo i rossoblu affronteranno il Milan, dando il via alla seconda parte del campionato.

Da registrare domenica 24 l'esordio nella ripresa di Soumaoro e l'aspetto relativo alle ammonizioni, con i 4 diffidati rossoblù: Schouten, Svanberg, Tomiyasu e Danilo, che non hanno ricevuto il giallo e saranno regolarmente al loro posto sabato.

Nel corso della partita Mihajlovic mette dentro Svanberg, fuori Dominguez, e schiera Barrow come prima punta. Pirlo, a sua volta, piazza Kulusevski e Ronaldo in avanti e Morata in panchina.

Dopo cinque minuti di gioco la Juventus lamenta un contatto su Cuadrado in area, ma l'arbitro non se ne cura. E' di Orsolini il primo tentativo dei rossoblù ma al 15', dopo una grande occasione di Dijks, la Juventus segna con una conclusione dalla distanza di Arthur, deviata da Schouten che infila in porta battendo Skorupski.

Al 28', invece, il portiere polacco interviene prima su Ronaldo, e poi due volte su Bernardeschi, impedendo alla Juve di raddoppiare.

Al 32' Cuadrado non riesce a raggiungere il 2 a 0, nonostante la difesa rossoblu gli lasci spazio per farlo.

Si riprende nel secondo tempo con l'esordio di Soumaoro e con Sansone in campo per De Silvestri e Vignato, Cuadrado rischia un autogol su cross di Schouten, Barrow entra da sinistra ma il suo tiro verso la porta non è efficace.

Il Bologna inizia meglio la ripresa con Orsolini che si fa vedere e con Sansone, ma Sansone al 14' col mancino, liberato da Soriano, non riesce a segnare.

La Juventus si riprende al 25' grazie a Morata, che fa intervenire Skorupski, e sull'angolo successivo raddoppia per merito di Mckennie, ma questo non riesce però a triplicare le reti due minuti dopo.

Mihajlovic inserisce Palacio e Skov Olsen, toglie Dijks e Orsolini, nonostante ciò il risultato non cambia. Nel finale Skorupski interviene su Rabiot prima e Ronaldo poi, risultando il migliore in campo per il Bologna.

### **Il tabellino**

#### **Juventus – Bologna 2-0**

**Reti:** 15' pt Arthur), 26' st Mckennie.

**Juventus** (4-4-2): Szczesny; Cuadrado, Bonucci (33' st de Ligt), Chiellini, Danilo; Mckennie (47' st Demiral), Arthur (33' st Rabiot), Bentancur, Bernardeschi (24' st Morata); Kulusevski (33' st Ramsey), Ronaldo. - Allenatore: Pirlo.

**Bologna** (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (1' st Soumaoro), Danilo, Tomiyasu, Dijks (30' st Palacio); Svanberg (19' st Dominguez), Schouten; Orsolini (31' st Skov Olsen), Soriano, Vignato (1' st Sansone); Barrow. - Allenatore: Mihajlovic.

**Arbitro:** Sacchi di Macerata.

**Danilo Billi**



Bologna-Verona 1-0



# IL DOPO PARTITA

## *Le parole di Mihajlovic*

Il commento di Sinisa Mihajlovic dopo la sconfitta di Torino:

“Nel primo tempo non ci abbiamo creduto abbastanza, loro giocavano sotto ritmo e noi ci siamo adeguati: tutt’altro nei primi 25 minuti della ripresa, sembrava il pareggio fosse nell’aria, invece nel nostro momento migliore hanno raddoppiato.

Siamo belli ma non balliamo, come si suol dire, ci manca sempre qualcosa. Abbiamo avuto diverse occasioni ma sempre senza la scelta giusta o il tiro giusto.

Da un po’ di tempo non riusciamo a concretizzare. Mi chiedete se ci manca un attaccante più presente dentro l’area? Bisogna vedere, magari se ci fosse giocheremmo peggio: i nostri ragazzi forse non hanno il gol nel sangue ma per qualità e mole di gioco non si può dire nulla. Serve però osare di più e fare un salto di qualità mentale. Ricordo anche che a metà ripresa Arthur già ammonito è stato graziato anziché ricevere il secondo giallo”.



## *Le dichiarazioni di Skorupski*

Le parole di Lukasz Skorupski a Dazn:

“La parata più bella del match? Quella di Szczesny era difficile, entrambi abbiamo fatto una buona partita tra i pali. Devo migliorare con i piedi, il nostro gioco si basa sulla costruzione dal basso per cui è importante avere una certa abilità.

Purtroppo abbiamo subito due gol, io posso aver giocato bene ma non sono stato il migliore in campo perché alla fine conta il risultato. Ci manca un po’ di cattiveria in attacco, con queste grandi squadre quando hai la chance devi fare gol, altrimenti lo subisci.

Stiamo lavorando sodo per trasformare queste buone prestazioni in risultati”.





***CRONACHE BOLOGNESI*** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT  
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna  
E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.  
**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.  
**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



**DOMENICA ACCADDE....**

# **VENDICATO LIGUORI**

## **IL BOLOGNA BATTE IL MILAN E VENDICA LIGUORI**

Il 2 maggio 1971, allo stadio Comunale di Bologna si disputa l'incontro di calcio Bologna-Milan. Non si tratta di una partita qualunque.

Nella gara di andata, a Milano, il mediano rossoblù Francesco Liguori era dovuto uscire in barella a seguito di un intervento "troppo deciso" di Romeo Benetti.

Per il giovane giocatore, in odore di convocazione in Nazionale, iniziava un dramma. L'infortunio si rivelava più grave del previsto. Erano interessati i legamenti crociati, il collaterali interno, il menisco interno e la capsula posteriore del ginocchio destro. Infortunio che porterà praticamente al ritiro il giovane Liguori dal calcio professionista.

A seguito di tutto ciò i tifosi rossoblu, corsi in massa allo stadio, chiedevano ai loro giocatori di compiere una "vendetta sportiva". Il Milan era in lotta, con i cugini nerazzurri, per il titolo di Campione d'Italia e una sua sconfitta a Bologna avrebbe assegnato il titolo all'Internazionale.

Il primo tempo si rivelava ricco di colpi di scena e di occasioni mancate, sia dall'una che dall'altra parte. Iniziava Savoldi che, al 4' di testa, mandava alto sul fondo un cross di Bulgarelli. Due minuti dopo il Milan si portava in vantaggio. Benetti serviva Rivera che era lestissimo ad infilare una statica difesa bolognese servendo Villa, lesto ad anticipare Vavassori uscitogli incontro e a realizzare. Al 10 Prati serviva Rivera che da otto-nove metri dalla porta metteva alto. Al 28' il Milan raddoppiava. Combin effettuava un lungo cross al centro dell'area. Roversi, di testa, anticipava Prati, ma purtroppo metteva il pallone sui piedi dello smarcatissimo Villa che, a pochi metri da Vavassori non faceva fatica a realizzare. Passavano pochi minuti ed il Milan rischiava di triplicare. Al 35' Prati su cross di Combin anticipava tutti, Vavassori compreso, ma incornava il pallone fuori di un soffio.



**La rosa del Bologna 1970-71. In piedi da sinistra: Janich, Savoldi, Testa, Fedele, Aristei, Cresci, Vavassori, Bulgarelli, Ciacci, Roversi, Pace, Adani; seduti da sinistra: Liguori, Gregori, Ghetti, Di Carlo, Battisodo, Perani, Ardizzon, Scala, Vastola, Rizzo, Prini**

Rapido cambiamento di fronte ed era la volta di Perani a fallire la rete del 1-2. A due minuti dal termine del tempo il Bologna riduceva le distanze. Un cross di Rizzo serviva Pace il quale, di testa, metteva la sfera sui piedi dell'avanzatissimo Fedele: il terzino era lesto a far esplodere un tiro secco ed imparabile che terminava alle spalle di



**Savoldi realizza la terza rete rossoblu**

Belli. Il gol galvanizzava i rossoblu che si ripresentavano in campo, nella ripresa, completamente trasformati.

Al 52' Pace mancava incredibilmente una facile occasione per pareggiare. Al 56' Savoldi realizzava una rete ma commettendo fallo di mano e la rete veniva giustamente annullata. Tutto il Bologna si proiettava all'attacco, trascinato da Perani, Rizzo, Fedele e Bulgarelli.

Si arrivava al 60' quando un suggerimento di Cresci metteva "capitan" Bulgarelli a tu per tu con Belli. Giacomo effettuava un tiro senza convinzione che veniva respinto dal portiere milanista con una gamba.

Al 71' era Prati che dopo aver scartato nell'ordine Battisodo e Vavassori, calciava a colpo sicuro in rete. Ma Vavassori con un miracoloso recupero riusciva a deviare, di piede, la minaccia. Passavano due minuti e Rizzo in rovesciata serviva Perani a pochi metri dalla linea di porta. Marino, purtroppo, indugiava di quel tanto che consentiva a Schnellinger di salvare in fallo laterale.

Al 76' il Bologna arrivava al meritato pareggio. Pace traversava al centro area, Savoldi buca clamorosamente, ma alle sue spalle si faceva trovare pronto Rizzo che tirava. Sulla traiettoria Rosato colpiva involontariamente la palla con la mano, ingannando irreparabilmente il proprio portiere Belli.

Passavano soli due minuti e il Bologna giustiziava i rossoneri. Fedele appoggiava un invitante pallone al centro dell'area e Savoldi, di testa, realizzava il gol della vittoria. A legittimare il risultato a favore dei padroni di casa Scala sbagliava il quarto gol solo davanti a Belli. La partita non aveva più storia.

I tifosi rossoblu esplodevano in gioiosi cori all'indirizzo dei loro giocatori che aveva "vendicato" Liguori. Il Milan aveva matematicamente perso lo scudetto a Bologna.

Il tabellino della partita:

### **BOLOGNA-MILAN 3-2**

**Reti:** Villa 6', Villa 28', Fedele 43', Rosato (aut.) 76', Savoldi 78'.

**BOLOGNA:** Vavassori, Roversi, Fedele (Scala 85'), Cresci, Battisodo, Gregori, Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. - All. Fabri Edmondo.

**MILAN:** Belli, Anquilletti, Rosato, Maldera III, Schnellinger, Biasiolo, Combin, Villa S., Benetti, Rivera (Casone 52'), Prati. - All. Rocco.

**Arbitro:** Toselli di Cormons

**Lamberto Bertozzi**





# In Cucina

## PESCHE DOLCI

### Ingredienti:

2 uova.  
500 grammi di farina.  
200 grammi di zucchero  
1 bustina di lievito vanigliato.  
la buccia di un limone grattugiata.  
1 cucchiaio e mezzo di strutto.  
1 bicchiere di latte.  
alchermes q.b.



### Procedimento:

Su una spianatoia costruiamo una "fontana" con la farina; inseriamoci nel centro le uova, aggiungiamo lo zucchero e continuiamo a sbattere il tutto fino ad amalgamare lo zucchero con le uova.

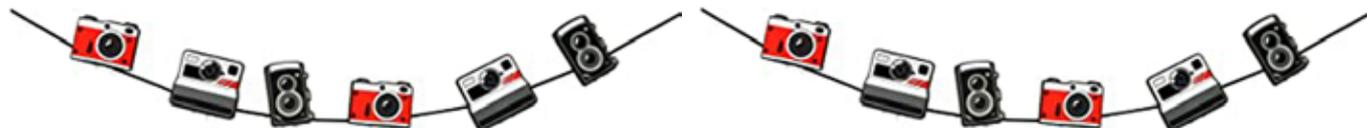
Aggiungiamo lo strutto, il latte, il lievito vanigliato ed il limone grattugiato amalgamando il composto poco alla volta fino ad ottenere una pasta leggermente compatta. Poniamo il composto in frigorifero per almeno un'ora.

Passato questo tempo prendiamo la pasta e formiamo delle palline, cuociamole in forno a temperatura non elevata, (massimo 180 °) fino a quando esse diventano gonfie e dorate.

Una volta tolte dal forno le lasciamo raffreddare per poi svuotarle un poco dalla parte piatta.

Riempiremo il vuoto da noi prodotto a piacere (crema pasticcera, cioccolata, marmellata, ecc.); accoppiamole due alla volta, bagnamole nell'alchermes, poi passiamole nello zucchero e poniamole nei pirottini.

**Angela Bernardi**



***Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.***

***Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:***

***What's App al 3475137827***

***oppure***

***E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)***

***Vi aspettiamo numerosi.***



## IL CALCIO CHE... VALE

# Ex Rossoblu: **DARIO MORELLO**



*L'ex attaccante rossoblù, classe '68, Dario Morello, nel 1994 accetta l'offerta del Bologna in serie C (scendendo di due categorie), compiendo con i rossoblù un doppio salto fino alla massima serie, ed arrivando in semifinale di Coppa Italia.*

**È passato al Bologna nel 1994 dove, in due stagioni, ha conquistato la doppia promozione dalla C1 alla Serie A siglando 12 reti in 65 presenze. Le emozioni più belle che ricorda?**

*"Le emozioni sono state tantissime in solo due anni, in primis la doppia promozione, dalla C alla A dominando e giocando un grande calcio in tutta Italia, accompagnata da una straordinaria Coppa Italia che addirittura ci ha visti protagonisti arrivando in semifinale".*

### **I gol che le sono rimasti impressi?**

*"I gol più belli sono stati vari in campionato ma quelli indimenticabili proprio in coppa Italia contro Roma e Milan, e senza dimenticare la doppietta nell'amichevole di agosto contro la Juve".*

**È rimasto nella mente e nel cuore dei tifosi rossoblù facendo la storia della**



**Una formazione del Bologna 1994-95. In piedi da sinistra: Nervo, De Marchi, Presicci, Palmieri, Fasce, Olivares; accosciati da sinistra: Savi, Morello, Marchioro, Marsan, Bergamo**

**squadra felsinea. Gazzoni ed Ulivieri che presidente ed allenatore sono stati per la sua crescita professionale?**

“Gazzoni era il presidente buono, uno che amava con tutto il cuore il Bologna, era sempre presente e pronto a darti consigli per restare sul pezzo. Riuscire a portare il Bologna in serie A l’ha reso veramente felice. Ulivieri è stato un allenatore fondamentale e importante nel pieno della mia crescita calcistica. E’ stato un grande maestro di calcio e di vita



usando a volte metodi molto duri ma sicuramente di grande importanza, un allenatore che curava i minimi particolari riuscendo a portarci ad essere una delle squadre che adottava un bel calcio in tutta Italia”.

**Dalla Reggiana in serie A.. al Bologna in serie C all’età di 26 anni. Una scelta non da tutti, come mai?**

“Andare via dalla Reggiana non è stata una mia scelta ma del presidente Dal Cin, non sarei mai andato via da Reggio, volevo continuare la storia fatta diventando il giocatore con più presenze perché amavo la maglia granata. Purtroppo nel calcio non sei il solo a poter decidere e così, ritrovandomi sul mercato, dopo varie offerte decisi tramite l’amico Orali di accettare la sfida Bologna in C, sapendo che in una piazza come quella rossoblù la C era solo di passaggio. E così fu..”

**Aveva come compagno di squadra Marco De Marchi, anche lui ha fatto la stessa scelta, passando dalla Juve al Bologna in C a 26 anni. Che ricordi ha di lui e cosa attrae della città di Bologna e dei suoi tifosi?**

“Avevo Marco come capitano, entrambi abbiamo fatto la stessa scelta per i motivi detti, prima perché Bologna è una grande squadra con un grande blasone e la C era sicuramente solo di passaggio. De Marchi è stato un vero capitano e un grande trascinateur per tutti noi, negli spogliatoi giocatori e uomini come lui sono fondamentali. Con Marco è nata subito una grande amicizia, fratellanza, che tutt’oggi continua ad esserci. Sono veramente fiero e contento di averlo trovato nel mio cammino”.

**Come nacque il contatto che la portò al Bologna?**

“Orali, all’epoca dell’Inter, mi diede una mano seguendomi nei miei primi anni da giocatore nei professionisti. Grazie alla nostra amicizia, chiamo il mio procuratore Marangon e in mezza giornata si trovò subito l’accordo con il Bologna”.

**Lei e Nervo eravate una coppia d’ali da sogno, ce ne sono nella serie A attuale?**

“Io e Carletto siamo stati due ali veramente forti, capaci di giocare su tutta la fascia difendendo e attaccando nello stesso tempo. Dotati inoltre di una buona tecnica, di una buona corsa e forza fisica che ha fatto di noi una delle coppie di ali più forti in quegli anni. Nella serie A attuale giocatori così non se ne trovano più”.

**Fu grande il rammarico per non essere stato confermato dal Bologna in serie**

**A?**

“Sì, fu una mazzata veramente grossa perché accettai di venire a Bologna in C e, portandolo in A, mi sarebbe piaciuto poterci giocare”.

**Parlando di aneddoti, come nacque la storia del “cappotto” di Ulivieri?**

“Bisogna chiederlo al mister (sorride, ndr). Certo che vederlo a giugno con il caldo con sopra il cappotto c’era da ridere, ma sapevamo le varie scaramanzie di Ulivieri”.

**Il Bologna chiude il girone di andata con 20 punti; bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?**

“Vedo una squadra che è partita molto bene ma che poi, pian piano, ha alternato partite belle a gare non belle, perdendo punti fondamentali”.

**Cosa occorrerebbe per fare il salto di qualità?**

“I giocatori giusti li ha ma in questo momento è chiaro che un attaccante esperto potrebbe dare una grande mano”.

**Dulcis in fundo, un bel Bologna quello visto contro la Juve nel lunch match nonostante la sconfitta, che considerazione possiamo trarne?**

“Sì, è stata una bella partita contro la Juve e ci sta perdere, bisogna però avere la stessa grinta e convinzione con tutte le squadre che si vanno ad incontrare da adesso fino alla fine del campionato”.

**Valentina Cristiani**



**Una formazione del Bologna edizione 1995-96. In piedi da sinistra: De Marchi, Paramatti, Doni, Antonioli, Olivares, Morello; accosciati da sinistra: Torrisi, Scapolo, Tarozzi, Cornacchini, Bergamo**



# Bologna Calcio Femminile

## CELLA BATTUTO

Cinque vittorie in altrettante partite: è questo il cammino in campionato del Bologna Femminile di mister Michelangelo Galasso, bravo a trascinare le sue ragazze in testa alla classifica in coabitazione con Arezzo e Filecchio.

Questa volta, a non riuscire a mettere il bastone tra le ruote alle rossoblù, è stata la Polisportiva Cella, sconfitta da Bassi e compagne con un netto 3-0 casalingo.

Il match, giocato presso il campo di Granarolo, ha visto il Bologna dominare le avversarie per tutti i 90 minuti. Nella prima frazione, però, gli sprechi davanti alla porta di Minelli, Mastel e Rambaldi non hanno permesso alle rossoblù di chiudere in vantaggio, senza riuscire a sbloccare una partita in totale controllo. Al 53', ecco la rete dell'1-0, con Zanetti brava a mettere il pallone all'incrocio dei pali dopo una bella combinazione con Mastel. Passano cinque minuti e Minelli sigla il raddoppio scappando oltre la linea avversaria, infilando la sfera all'angolino alla destra del portiere; il tutto, in seguito a un bellissimo assist di Simone in profondità.

Infine – a un minuto dal novantesimo – ecco la meritata rete anche per Mastel, che sfrutta una bellissima azione con Minelli e Hassanaine protagoniste sulle due fasce, con Gaia brava a seguire l'azione e a mettere in porta il gol del definitivo 3-0.

Mister Galasso – a fine partita – si è detto soddisfatto e voglioso di vedere le sue ragazze nello scontro diretto di domenica prossima, quando le rossoblù andranno a fare visita a Filecchio: *«Avevamo detto che non sarebbe stata facile, ma volevamo affrontarla con il solito piglio e attraverso il gioco trovare la soluzione giusta per poterla portare a casa. Complessivamente la squadra ha risposto bene, e del gioco mi è piaciuto lo spirito d'iniziativa che hanno avuto le ragazze durante la partita, che ha permesso di metterci nelle condizioni di segnare diversi gol. Domenica sfideremo Filecchio che, insieme ad Arezzo e Torres, sono le squadre che possono comandare il campionato. Noi affronteremo le partite come quella di domenica prossima con il solito piglio di chi vuole mettere in campo tutto quello che ha appreso in situazioni più complesse; quindi ben venga la sfida con Filecchio perché potrà dirci di ritorno quanto il gruppo giovane sia migliorabile e migliorato».*

### **BOLOGNA-POLISPORTIVA CELLA 3-0**

**Reti:** 53' Zanetti, 58' Minelli, 89' Mastel.

**BOLOGNA:** Bassi (85' Sassi), Giuliano (88' Shili), Becchimanzi, Marcanti, Simone, Rambaldi (79' Cartarara), Sciarrone, Racioppo (85' Filippin), Mastel, Zanetti (78' Hassanaine), Minelli. - All. Galasso.

**CELLA:** Annunziata, Benozzo (85' Cavandoli), Cristaldi, Blommaert, Cocconi, Gandolfi (79' Soragni), Maini (89' Ferrari), Toma Menotti (62' Gnisci), Parizzi, Bonacini, Razzano (46' Naummi). - All. Pozzi.

**Fonte B.F.C.**

<b>Risultati 5 giornata</b>		<b>Classifica</b>
<b>BOLOGNA FC-CELLA</b>	3-0	Arezzo 15, <b>Bologna FC 15</b> , Filecchio Fratres
TORRES-APRILIA RACING	2-3	15, Aprilia Racing 6, Jesina 9, Pistoiese* 6,
RICCIONE-VIS CIVITANOVA	0-0	Cella 4, Roma Decimoquarto 4, Sassari Torres** 3, Vis Civitanova 2, Ducato Spoleto 1,
JESINA-DUCATO SPOLETO	14-0	Riccione* 1.
PISTOIESE-FILECCHIO FRATRES	0-4	* 1 partita da recuperare - ** 2 partite da recuperare
ROMA DECIMOQUARTO-AREZZO	0-6	



**Bologna Calcio Femminile**

**INTERVISTA A**

# **ANGELICA PACELLA**

***Intervista ad Angelica Pacella, terzino del Bologna Football Club, ora ferma per un lungo infortunio che ci ha raccontato di lei e di come vede da fuori le sue compagne di squadra.***

**- Quando hai iniziato a giocare a calcio femminile?**

“Ho iniziato tardi, quando avevo 10 anni, in una squadra quasi tutta maschile alla Pontecchiesco, dove io e un'altra ragazza eravamo le uniche femminile. Lì ci notò Pietro Bosco della ASD Bologna, ci chiamò da lui, l'altra ragazza mi ricordo che accettò fin da subito. Io, invece, andai solo dopo due anni, perché prima dovevo convincere mia mamma ed è stata la battaglia più dura”.

**- In che ruolo giochi?**

“Giocerei terzino ma purtroppo mi sono infortunata e a Novembre mi sono operata al crociato. Ora piano piano sto facendo la mia riabilitazione presso il Fisio Dome di San Lazzaro. Lo scorso anno giocavo centrale difensivo invece, e non ti nascondo che un è stato un momento molto difficile, anche perché, per via della pandemia, non sempre la palestra è fruibile e poi, ovviamente, ho una grande voglia di tornare in campo”.

**- La squadra ti è stata vicino?**

“Sì, con molte mi sento più spesso, poco dopo l'operazione si sono fatte sentire tutte, e questo mi ha fatto un grandissimo piacere”.

**- Per il tuo percorso calcistico fin qui, aspettando ovviamente il tuo ritorno, chi**



***ti senti di ringraziare?***

“La mia vecchia società e miei vecchi dirigenti, la mister Tavalazzi che mi ha insegnato tutto quello che so, come del resto anche il nuovo mister e i miei nuovi dirigenti”.

***- Da fuori dal campo che tipo di Bologna hai visto fin qui?***

“Dallo scorso anno ho notato un grande cambiamento nel metodo di gioco, c'è stato un grande salto di qualità, è una squadra forte, propositiva che ha una sua idea chiara e precisa di cosa significa giocare a calcio passando dalla manovra e mai a tirare la palla avanti e pedalare, io anche domenica ero al campo per la vittoria di 3-0 contro la Polisportiva Cella e ho visto una squadra davvero in salute e pimpante”.

***- Ti aspettavi che le tue compagne andassero così bene in campionato anche dopo la sosta per Covid-19?***

“All'inizio della stagione magari non mi aspettavo che facessero così bene, ma poi anche quando il campionato era fermo si sono sempre allenate e dunque al ritorno in campo questi due successi netti me li aspettavo, ora domenica c'è la prova del nove contro una delle altre prime in classifica come il Filecchio, si gioca da loro, ma sono sicura che le mie compagne avranno già la testa nella partita e vorranno fare più che bene, sarà una vera e propria battaglia”.

***- Chi è Angela Pacella fuori dal terreno di gioco?***

“Una ragazza normalissima che ama sorridere e fare sorridere gli altri. All'inizio, specie con chi non conosco sono un po' timida, poi mi scioglio. Attualmente sto studiando per entrare alla facoltà di scienze motorie, e faccio tanta fisioterapia per rimettermi in forma. Per il resto amo circondarmi sempre di tanta musica, spazio dal rap, ai classici italiani, e diciamo che mi piacciono i social, sono su Instagram, Facebook, Tik Tok”.

***- Il calcio femminile ora finalmente è uscito dal cono d'ombra, grazie anche alle gare su sky dei top club di serie A, e voi siete entrate ufficialmente da quest'anno sotto il Bologna Football Club, che ne pensi a proposito?***

“Sicuramente c'è tutto un altro interesse verso il nostro sport, Sky e i club di serie A hanno fatto tanto per alzare l'asticella del pacchetto, e di questo ne sono felice, come del resto è stato per me, che sono di Bologna, entrare a far parte ufficialmente della famiglia del Patron Saputo, vedo che c'è in generale nelle pagine dei gruppi Facebook e da parte dei giornali on line e cartacei molto più spazio per noi, e questo non può che fare piacere”.

***- Per finire quale pensi che sia la differenza maggiore fra il calcio maschile e quello femminile, a parte la conformazione fisica?***

“Che in quello maschile sono sempre girati tanti soldi e forse si è persa un po' quella poesia che ancora si può trovare su un campo di una qualsiasi categoria mentre giocano due squadre di calcio femminile. Noi ragazze non siamo stipendiate e tutto quello che facciamo è mosso dall'amore verso questo sport meraviglioso”.



**Danilo Billi**

***Le foto contenute nell'articolo sono state fornite dal Bologna F.C.***



# IN LIBRERIA

## OMAR SIVORI

**«Qui bisogna lottare sempre e quando sembra che tutto sia perduto, crederci ancora, la Juve non si arrende mai.» (Omar Sivori)**



Sivori è stato uno dei più grandi giocatori della storia del calcio. Un funambolo dal dribbling letale. Segnava gol spettacolari, ma il suo pezzo forte di Sivori era il tunnel. La palla fatta passare attraverso le gambe degli avversari. Il tunnel di Sivori era una "tassa" che tutti, persino Alfredo Di Stefano e Pelè, pagarono.

Allievo di Renato Cesarini che lo segnalò alla Juventus, Sivori fu Maradona prima di Maradona. Argentino con origini italiane, proveniente dal River Plate, giocò in Italia con la maglia della Juventus vincendo scudetti, coppe Italia, un titolo di capocannoniere, il prestigioso Pallone d'Oro. Ceduto da Gianni Agnelli al Napoli fece sognare i tifosi partenopei. Indossò anche la maglia azzurra della Nazionale, dopo aver incantato con quella dell'Argentina assieme a Maschio e Angellillo, i tre "angeli con la faccia sporca".

Emotivo ma coraggioso, fumantino con arbitri e avversari, fu sanzionato con numerose giornate di squalifica. Anarchico e "pigro" come giocatore. Rigoroso e severo come allenatore della nazionale argentina.

Mise a frutto i guadagni creando in Argentina due aziende. Una la chiamò

Napoli, la seconda Juventus. Società nella quale contribuì alla leggenda (con Boniperti e Charles) della Vecchia Signora del calcio italiano.

Legato da vera amicizia con Umberto Agnelli, il presidente che lo volle a Torino, la vita di Sivori fu segnata da grandi gioie e grandi dolori. Il più devastante, la prematura morte di uno dei figli.

Oggi la sua maglia con il numero 10 esposta al Museum della Juventus è oggetto di pellegrinaggi.

Enrique Omar Sivori che Gianni Agnelli definiva "un vizio", fu emblema di un calcio spettacolare. Quello che divertiva la gente. E rendeva possibile, l'impossibile.

Lo trovate in libreria, online e sul sito:

<https://www.minervaedizioni.com/omar-sivori.html>

**Ellebiv**



# Bologna Primavera

## ESPUGNATA EMPOLI

### La Primavera riparte col successo di Empoli

Edoardo Vergani



La Primavera di Luciano Zauri esulta al ritorno in campo nella gara valida per la 7<sup>a</sup> Giornata di campionato, presso il Centro Sportivo di Monteboro battendo l'Empoli 2-0 grazie alle reti di Vergani e Rabbi: con questa vittoria, i felsinei salgono a 11 punti. Grande prova per i nostri ragazzi, che dopo aver acquisito il doppio vantaggio hanno mantenuto la porta inviolata con solidità difensiva. Il tecnico rossoblù sceglie l'undici iniziale da Molla in porta; in difesa si posizionano Arnofoli, Milani, Khailoti e Montebugnoli; sulla mediana, Viviani, Farinelli e Roma; in attacco, Vergani è accompagnato da capitano Rabbi e Rocchi.

La partita entra nel vivo, dopo nemmeno un minuto, con un sinistro di Rabbi che scalda i guantoni di Pratelli. Al 4' giro d'orologio, un lancio – che sembrava innocuo di Montebugnoli – indirizzato a Vergani viene spizzato da Belardinelli, proponendo Rocchi davanti all'estremo difensore toscano; tiro rimpallato, ma che capita proprio sul destro

di Vergani, il quale non si lascia sfuggire l'occasione per siglare la prima rete in maglia Bologna. Dopodiché, l'Empoli alza il baricentro, ma senza mai creare problemi dalle parti di Molla; difatti, in ripartenza al 23', una nuova palla prolungata – questa volta di Vergani – serve Rocchi, bravo ad accentrarsi e a servire Rabbi al limite dell'area, cinico a scaricare un sinistro imprevedibile per Pratelli. Sul finale di frazione, sul lancio lungo difensivo empoiese si avventa Ekong, abile ad anticipare Molla, ma senza fare i conti su Khailoti, bravo a salvare a pochi metri dalla linea di porta.

Nella ripresa, passano dieci minuti e il Bologna sfiora – nel giro di due giri d'orologio – altrettante volte di chiudere il match: prima Viviani, da fuori area, impegna Pratelli e poi Roma centra la traversa con un gran destro dai 25 metri. Il Bologna esce dagli spogliatoi con il piglio giusto, l'Empoli – come nel primo tempo – prova ad alzare la voce, ma sempre impensierendo poco Molla. Al minuto 83, Rabbi mette il turbo cogliendo impreparata la difesa casalinga, ma prima il tentativo di assist e il successivo tiro in porta vengono vanificati dai ragazzi di Buscè.

Prossimo appuntamento sabato 30 gennaio, ore 15, in casa della Sampdoria.

#### **EMPOLI-BOLOGNA 0-2**

**Reti:** 4' Vergani, 23' Rabbi.

**EMPOLI:** Pratelli, Martini, Belardinelli, Fradella, Rizza, Sibidè (76' Manfredi), Degli Innocenti (56' Pezzola), Simic (56' Fazzini), Baldanzi (81' Bozhanaj), Lipari, Ekong (81' Lombardi). - All. Buscè.

**BOLOGNA:** Molla, Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli, Viviani (73' Grieco), Farinelli (88' Pietrelli R.), Roma, Rabbi (88' Cossalter), Vergani (73' Pagliuca), Rocchi (85' Cudini). - All. Zauri.

**Arbitro:** Calzavara di Varese.

**Fonte B.F.C.**



# Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

***Il treno speciale dei tifosi del Bologna "Fuori Sede" fa tappa questa volta in quel di Firenze per conoscere Luca. Sì, avete letto bene proprio nella nota città italiana con cui abbiamo da anni un atavico odio calcistico fra i più accesi delle penisola.***

***- Ciao Luca come mai un tifoso del Bologna in quel di Firenze?***

"Una storia davvero lunga che nasce ormai un secolo fa, comunque prima di tutto tengo a precisare che sono un toscano nativo di Prato, poi per molti anni ho fatto l'università a Bologna e mi sono innamorato della squadra e della città, successivamente sono tornato in Toscana, ho messo su famiglia e visto che mia moglie è Fiorentina l'ho seguita qui, anche se l'inizio, visto il mio lavoro di capostazione, devo dire che non è stato facile. Proprio per questo vi ho scritto per raccontare le difficoltà enormi che abbiamo noi tifosi che viviamo lontano da Bologna, prima andavo al Dall'Ara in bicicletta, ora ci metto molto più tempo....".

***- Quanto è dura tifare Bologna a Firenze, hai mai avuto problemi?***

"Non è facile, non lo nego, sono sempre preso in mezzo dai miei amici, e peggio ancora da chi non mi vuole bene e viene a sapere della mia fede calcistica. Ovvio io per non avere problemi non esco con la sciarpa del Bologna in città, anche se sono un oromone ben piazzato, ma la storiella che i toscani sono gente buona e socievole posso assicurare che è una bella balla.

Il Fiorentino non è affatto buono, in passato mi sono trovato scritte sotto casa, i vetri della macchina rotti, non conto più le volte che mi hanno tagliato le gomme, in particolare poi questi episodi avvenivano quando abitavamo nella zona stadio e la Fiorentina giocava contro il Bologna, ora ci siamo trasferiti, sfiniti da tutti questi dispetti, e mi sono guardato bene di andare allo stadio con i ragazzi del Bologna qui a Firenze quando le due squadre giocavano contro la mia sciarpa, maglie e bandiere restano rigorosamente all'interno della mia casa nuova, in questo quartiere sito nel centro della città nessuno

Il Fiorentino non è affatto buono, in passato mi sono trovato scritte sotto casa, i vetri della macchina rotti, non conto più le volte che mi hanno tagliato le gomme, in particolare poi questi episodi avvenivano quando abitavamo nella zona stadio e la Fiorentina giocava contro il Bologna, ora ci siamo trasferiti, sfiniti da tutti questi dispetti, e mi sono guardato bene di andare allo stadio con i ragazzi del Bologna qui a Firenze quando le due squadre giocavano contro la mia sciarpa, maglie e bandiere restano rigorosamente all'interno della mia casa nuova, in questo quartiere sito nel centro della città nessuno



sa che tifo Bologna e cerco di non farlo capire, al massimo dico che mi piace il calcio se mi viene chiesto quale sia la mia squadra preferita”.

**- Mi dicevi al telefono che una volta hai avuto anche un'aggressione fisica in un bar...**

“Sì, ero ragazzo, cinno come si dice a Bologna, e dopo la partita, rientrando a casa, sono passato vicino a un bar dove c'erano dei tifosi della Viola, che hanno riconosciuto la sciarpa e ne sono uscito con tanta paura e il naso rotto, poi penso che siano sempre stati quelli dei quali avevo parlato successivamente a una mia denuncia ad ignoti, e dove indicavo il bar in questione.

Forse hanno saputo dove abitavo e hanno iniziato a farmi il grosso dei dispetti”.



**- Quante volte riuscivi a venire a Bologna e seguire la partita, ovviamente prima del Covid-19?**

“Onestamente poche volte, visto che spesso la domenica lavoro anche, e poi visto che sono stato penalizzato anche dal fatto che qui a Firenze è davvero raro trovare altri tifosi del Bologna per unirsi, smezzare la benzina, o prendere il treno in compagnia, il Bologna dal vivo l'avrò visto non più di una quarantina di volte, più una ventina quando ero studente universitario.

Mi ricordo che c'era il mitico Gigi Maifredi, Pecci, di cui sono stato un grande tifoso, e poi dietro giocavano Villa e Luppi mentre davanti avevamo il duo Pradella-Marronaro, e se la memoria non mi tradisce in quell'annata storica del ritorno in serie A in grande stile, giocava anche il commentatore di Sky Giuseppe Marocchi, che ora ci gufa sempre contro”.



**- Come ti tieni aggiornato sulle vicende della squadra?**

“Soprattutto tramite i social, sono iscritto a tutte le pagine e i gruppi che tifano Bologna, li leggo, scrivo, intervengo, guardo anche molte dirette durante la settimana che fanno i vari giornalisti delle testate on line, anche perché, purtroppo, sulla maggiori reti nazionali o su quelle a pagamento è già un lusso che ti passano un'intervista a Sinisa, quando non litiga giustamente con i telecronisti di Sky”.

**- Ti aspettavi qualcosa di più da questo girone di andata del campionato e da questo mercato di gennaio?**

“Francamente secondo me troppo spesso siamo stati troppo molli e abbiamo lasciato troppi punti per strada, mentre altre volte siamo andati in campo già sconfitti e lo si è visto poi anche dai risultati finali di alcune gare.

Noi, per fare bene, dovremmo sempre giocare con l'intensità che abbiamo messo contro la Juventus o meglio ancora contro il Verona che, secondo me, rimane al momento la partita più bella che ho visto quest'anno, sia per il gioco, per il carattere e ovviamente per il risultato.

Per quanto riguarda il mercato estivo e quello di riparazione, sono a dir poco sconsolato, mi aspettavo almeno due difensori e una punta, ma temo che soprattutto là davanti, dove facciamo una fatica pazzica a fare goal, non arriverà proprio nessuno, e come canterebbe Mina: parole parole....”.

**A cura di Danilo Billi**



# E' venuto a mancare CORRADO BURCHI

**E' mancato Corrado Burchi, presidente e fondatore del Bologna Club Roma 89**



Poco prima della partita Juventus vs Bologna della scorsa settimana, si è spento Corrado Burchi, noto fondatore e anima del Bologna Club Roma 89, la notizia personalmente mi ha raggelato e rattristato, avendo avuto proprio il lunedì precedente nella mia trasmissione dedicata ai tifosi del Bologna "Fuori Sede" il figlio e i suoi due splendidi nipoti.

No, non conoscevo Corrado, lo conoscevo solo di fama perché da quando mi sono riaffacciato al mondo del giornalismo bolognese e seguito spesso diverse live di alcuni programmi in rete, ho visto sempre tanta partecipazione dei ragazzi del club romano, e di conseguenza tanti ricordi e riconoscimenti allo stesso Corrado, reo di aver riunito tanti romani intorno all'amore per il Bologna.

"Era buffo sentire parlare con inflessione romanaccia di una squadra dell'Emilia, di una squadra che non fosse né la Lazio né la Roma", questa frase che mi ha rivolto l'amico Luca Nardi da Latina, l'ho fatta mia e l'ho

voluto riportare qui in questo redazionale per fare capire e onorare un personaggio che, soprattutto negli scorsi anni, con la sua militanza nel capoluogo dell'Emilia-Romagna in occasione delle partite interne della nostra amata squadra del cuore ha fatto sì che creasse una rete forte e solida di amicizie che poi, nonostante le distanze, sono corse sul web per divenire sempre più forti e radicate nel tempo. Tutto questo è potuto accadere per mano e per il verbo di Corrado Burchi, e per il suo smisurato amore per il Bologna Football Club.

L'annuncio del figlio Gianluca Burchi a poche della scomparsa dello storico presidente del Club, ha inevitabilmente fatto il giro della rete in un veloce tam tam, e ha fatto anche piombare tutti quello che lo conoscevano e anche tutto il mondo del tifo bolognese come in particolare alcuni gruppi ultras, un pesante velo di tristezza e senso di mancanza. Tantissimi i messaggi di cordoglio postati in particolare sul gruppo Facebook del Bologna Club Roma 89, e toccante allo stesso modo la cerimonia funebre che si è celebrata lunedì mattina nella capitale.

Per molti, l'ultimo saluto dal vivo prima della pandemia del Covid-19 è stato al pranzo del compleanno del Club, organizzato da Meo Patacca, fra tutti ho scelto un ricordo, sotto forma di messaggio Facebook in particolare, ovvero quello di Vittorio Venturini, che ha scritto quanto segue:

- "Ho conosciuto Corrado Burchi per caso, in un villaggio turistico, guardando una partita sul maxischermo del bar. La comune passione per il nostro Bologna ci fece subito fare amicizia. Mi sembrava strano parlare del Bologna con un signore dall'inconfondibile accento romano, ma devo ammettere che della storia della nostra Squadra ne sapeva ben più di me. Alla sua richiesta di rappresentare il BOLOGNA ROSSOBLU CLUB ROMA 89 alle riunioni del CBC a cui io, vivendo a Bologna, potevo partecipare più facilmente, ho aderito con gioia ritenendolo un grande onore.

Il ricordo della festa del club al ristorante Meo Patacca a Roma è ancora vivo in me e mi accompagnerà per tutta la vita. Porterò per sempre nella valigia dei ricordi del mio cuore Corrado, sorridente e con lo sguardo pieno di gioia che aveva quel giorno. Ciao Corrado".

E siamo alla chiosa finale di questo mio redazionale, io penso che c'è chi ama veramente il Bologna, soprattutto chi lo tifa da fuori città, sobbarcandosi sempre mille disagi, c'è chi ricerca materiale che costa sempre il doppio, e che si unisce come può grazie alla propria fede, pur abitando altrove, specialmente in questo periodo dove, per via della pandemia, viene negata anche la possibilità di andare allo stadio e di potersi godere un pranzo o un cena in trattoria, soprattutto dopo aver riabbracciato gli amici di una vita. E' importante poter dare libero sfogo al proprio tifo, prima di doversi sobbarcare nuovamente una nuova traversata per tornare a casa, perché i tifosi "Fuori Sede" ogni volta che seguono il Bologna che giochi in casa o fuori, sono sempre in una continua trasferta e vanno davvero elogiati, forse anche il doppio di chi sale su un autobus o su un motorino e al massimo in un quaticello è allo stadio.

Un grande saluto e un abbraccio a tutti i tifosi del Club romano, in particolare sentite condoglianze alla famiglia Burchi, con la consapevolezza che nonno Corrado continui a guidare il club anche dal cielo, che da sabato si è tinto ancora di più di rossoblu.

**Danilo Billi**

## 27 gennaio: Giornata della Memoria

C'è un paio di scarpette rosse  
numero ventiquattro quasi nuove:  
sulla suola interna si vede ancora  
la marca di fabbrica "Schulze Monaco".

C'è un paio di scarpette rosse  
in cima a un mucchio di scarpette  
infantili a Buckenwald  
erano di un bambino di tre anni e mezzo  
chi sa di che colore erano  
gli occhi bruciati nei forni  
ma il suo pianto lo possiamo immaginare  
si sa come piangono i bambini  
anche i suoi piedini li possiamo immaginare  
scarpa numero ventiquattro per l'eternità  
perché i piedini dei bambini morti non crescono  
C'è un paio di scarpette rosse  
a Buckenwald quasi nuove  
perché i piedini dei bambini morti  
non consumano le soles.



**Joyce Lussu**



# VIRTUS CLASSICA

***Nel weekend casalingo vincono solo le donne, gli uomini si riscattano in coppa***

Una settimana che potremmo definire classica per la Virtus. Solita vittoria casalinga della femminile ancora imbattuta alla Segafredo Arena, sconfitta casalinga per gli uomini contro Brescia (la sesta in campionato, ottava in stagione, per una squadra invece imbattuta in trasferta, 17 vittorie, 21 consecutive contando anche le gare della stagione scorsa, mentre nello stesso periodo sono state nove le gare perse in casa), vittoriosi per la tredicesima volta in Eurocup, dove sono ancora imbattute e dove la serie è di quattordici gare vinte di fila tenendo conto anche dell'ultima vittoria nella stagione 2019/20.

Sabato pomeriggio arriva a Bologna la Dinamo Sassari femminile. Brutta partenza bolognese, subito 0-8. Due liberi di Begic sbloccano la Segafredo ma le sarde si mantengono avanti saldamente, 6-13. Un parziale di 16-2, chiuso da due liberi di D'Alie, rovescia completamente la gara, 22-15, poi Burke accorcia e il primo quarto termina 22-17. Nel secondo quarto una tripla di capitano Tassinari riporta la Virtus a più sette, 26-19 e poco dopo la stessa BB7, con canestro e aggiuntivo, fa registrare il più dodici, 33-21. Begic segna per il più quindici, 36-21. Progressione bolognese: Battisodo firma il 40-23 (parziale 34-10). Poi Sassari reagisce e piazza un 2-7 e si ritrova a meno dodici, 42-30, timeout Serventi. La tripla di Tassinari su assist Bishop e si riparte, 45-30 e metà gara il punteggio è 47-32. Il terzo quarto comincia con nove punti consecutivi della Virtus, gli ultimi dei quali grazie a una tripla di Barberis, che portano il punteggio sul 56-32; è il massimo vantaggio della gara, ribadito poco dopo da Begic, 58-34. Con due triple consecutive Sassari si avvicina un po', 60-43, ma non va oltre e il periodo termina sul 70-52. Nell'ultimo quarto sono ancora canestri di Barberis a riportare Bologna al massimo vantaggio, prima sul 78-54, poi nell'ultimo minuto sull'86-62 e quest'ultimo è anche l'ultimo panier bianco: la Virtus chiude vittoriosa 86-65. Bishop 23 punti e 7 rimbalzi, 18 e 11 per Begic, 11 e 6 per Barberis. Per D'Alie 9 punti, 6 rimbalzi e 8 assist; capitano Tassinari segna 9 punti con 4 assist, gli stessi di Williams ma con un punto in meno, però con 5 rimbalzi; per Battisodo 6 punti e 7 palloni catturati sotto i tabelloni.

In serata la formazione maschile riceve la Leonessa Germani Brescia. Belinelli parte in quintetto e si sfida con l'ex Moss, il 4-4 è tutto loro, per Marco Stefano 4 su 5 ai liberi. Da oltre l'arco Markovic, poi Gamble chiude un parziale di 7-0, 9 a 4. Sei punti consecutivi di Ristic riportano sopra la Leonessa, 9-10. Weems sorpassa con due liberi, poi la Germani piazza cinque punti filati, 11-15. Risponde allo stesso modo Bologna, Hunter e tripla di Abass, 16-15 e così finisce il primo quarto. Bortolani sorpassa da tre, Teodosic pareggia, poi i bresciani scappano con sette punti, 18-25. Alibegovic e Gamble con due schiacciate riavvicinano la Segafredo, 22-25, ma uno 0-6 allontana gli ospiti, 22-31. Tripla di Teodosic e canestro di Alibegovic, 27-31. Ristic fa 2+1 ma ancora Amar a rispondere da tre, 30-34, Markovic tiene vicine le V nere, 32-36, ma poi Brescia allunga, 32-42. Quattro liberi, due di Milos e due di Ricci, riducono il divario, 36-42, ma si vede gli avversari tornare a più dieci, poi Hunter segna l'ultimo canestro del tempo, 40-48. Markovic apre il terzo quarto, risponde Vitali, 42-50. Tripla di Teodosic, quattro punti di Belinelli e Virtus a meno uno, 49-50, Ristic riporta Brescia sopra di tre, Belinelli pareggia dall'arco, poi sei punti di Gamble e cinque di un Belinelli scatenato, 63-52, parziale 21 a 2. Il vantaggio oscilla tra i 9 e gli 11 punti fino al 69-58 (ma da segnalare

un tecnico a Riccie un antisportivo a Gamble), poi cinque punti degli ospiti con la tripla finale di Vitali, 69-63 al 30'. Kalinoski apre gli ultimi 10' da tre, poi segna Chery e Brescia è a meno uno, parziale 0-10, 69-68 e, per antisportivo di Markovic i lombardi avrebbero anche la palla per il sorpasso, invece segna Adams, poi tripla di Markovic, 74-68, ma rispondono da tre Bortolani e Chery 74-74. Ricci e una tripla di Belinelli per l'allungo bolognese, 79-74, Ristic dalla lunetta e Bortolani accorciano, 79-78. Segna Teodosic, risponde Bortolani (23 punti) che poi sorpassa dalla lunetta, 81-82. Tripla di Weems, ma Ristic pareggia e sorpassa, 84-86. Teodosic da tre, Belinelli con i liberi, 89-86. Segna Ristic (21 punti), sbaglia Teodosic la vince Moss sul sesto assist di Luca Vitali, 89-90. Nei tre secondi rimanenti Markovic a Teodosic che perde palla anche per un netto colpo sul braccio non rilevato dagli arbitri. Non basta il grande parziale del terzo quarto, né bastano i 23 punti di Belinelli e i 17 di Teodosic.



Foto Segafredo Virtus - FB

Passano tre giorni e arriva il Buducnost: apre le marcature Ricci da tre, ma Danilo Nikolic risponde con la stessa moneta allora ci prova anche Weems e funziona, poi Belinelli arrotonda, 8-3. Immediata reazione ospite e 8-8, ma la Segafredo riparte con un 13-0, cinque di Weems, due di Ricci, un libero su due e una tripla di Belinelli, due su due ai liberi del capitano, gli unici tre bianconeri a realizzare fino a quel momento (otto Kyle, sette Pippo, sei Beli), 21-8. Buducnost riparte con quattro punti, poi finalmente un quarto bianconero segna punti a referto: è Tessitori, che segna i primi punti dopo l'infortunio, 23-12. La tripla di Teodosic chiude il primo quarto, 26-14. Le triple di Alibegovic e Abass aprono terzo quarto, 32-14. Alibegovic prende fallo sulla tripla e converte i tre liberi, 35-16, poi segna anche il 37-18, otto punti di Amar in pochi minuti. Sei punti degli ospiti, poi Ejim sfonda su Weems, il suo terzo fallo, poi prende due tecnici e finisce la sua gara, tecnico anche alla panchina e Belinelli mette i tre liberi e Hunter due punti su assist di Weems, 42-24. Il quarto si chiude con un canestro di Hunter e uno di Alibegovic, 48-28. Il terzo periodo si apre con cinque punti del Buducnost, poi Belinelli fa ripartire Bologna, 51-33. Altri cinque punti ospiti (parziale 3-10) e il divario si riduce, 51-38. Gamble e Ricci danno respiro alla Segafredo, 55-38, ma la Virtus vede gli avversari tornare due volte a meno quattordici, 57-43 e 59-45, allora ci pensa Adams con due triple consecutive, 65-45. A fine periodo le V nere toccano il più ventuno, 68-47. Hunter segna il 70-49, quattro punti subiti, poi il 72-53 firmato Ricci. Adams commette in attacco il quinto fallo e Hunter su assist di Markovic infila da tre, 75-53. Belinelli fa cinque punti su assist di Milos, prima da tre (81-60), poi da due (83-63); Teodosic segna ricevendo quello di Markovic poi ne dà un altro a Belinelli per il punteggio finale di 87 a 65 con 30 assist delle V nere, due soli in meno del record stabilito contro Monaco. Migliore realizzatore Belinelli, 21 punti, 3 su 6 da due, 3 su 5 da tre, 6 su 7 ai liberi. In doppia cifra anche Hunter, 13, Ricci, 11 (e 7 rimbalzi, migliore dei suoi), Weems e Alibegovic, 10. Per Teodosic 6 rimbalzi e 10 assist, 7 passaggi vincenti per Markovic. Percentuali ottime per le V nere, 17 su 29 da due (58,6%), 12 su 26 da tre (46,2%), 17 su 20 ai liberi (85%).

**Ezio Liporesi**



# CIAO DADO



Anche il Dado ci ha lasciato. Lo vedo, là, seduto al tavolo dello Scudo d'Italia di Reggio Emilia, Angelo che mi bisbiglia che nessuno è mai riuscito a vedersi offrire un pranzo da lui... Pochi giorni dopo, il Dado mi invita a pranzo, record del mondo. Per loro. Con me sempre di una esemplare correttezza. Allenatore coi fiocchi, ala con tanti punti nelle



mani, per me mai nemico, perchè tifavo Candy con lui e Cosmelli, passai all'Eldorado con lui e Pellanera. Giusto così...

Poi lo vedo davanti al negozio della moglie, in via dei Mille, ogni volta che si passava di lì era una festa. Poi ne sento la voce, mai dimenticato l'accento labronico-toscano, deh. Me lo ricordo alla Glaxo, in B, io a Urbino per il corso pre-esame di Stato, io e Massimo che prendiamo la sua auto e andiamo a vedere Verona, in campo con l'ostica Montegrano, serie B che, per livello, nulla ha da invidiare all'attuale serie A.

Basti pensare al cecchino Malagoli, gialloblù. Vittoria tirata, grandi feste del Dado.

E poi lo vedo a Torino, prima di campionato con la sua bella Riunite, quella di Montecchi, di Brumatti, di Morse, di Roosevelt e di Rustichelli; di Grattoni, di Giumbini, di Marione Ghiacci (che durante il riscaldamento mi chiedeva cosa avesse fatto il Bologna).

A Torino, contro il marchese e i suoi ragazzini terribili, il Dado mi vede, ero appena tornato a seguire la Riunite, attraversa il parquet e mi viene a salutare, facendo di me - seduto in un angolo con la camicia a scacchi i jeans e la barba lunga - un target per i commenti richiesti da tutte le radio private piemontesi dalla prima palla a due alla fine. E poi ancora a Milano, offeso ad alta voce da Meneghin, sotto gli occhi di Pallonetto che non fa una piega... E lui che ne chiede conto, ma poi si siede, rassegnato, in panchina. Il Dado, insomma, che chiamava time out e se ne stava un minuto zitto, in piedi, con le braccia conserte a guardare i suoi con lo sguardo truce.

Che chiamava cambio al primo errore e per un'azione, a carico di chichessia, che le regole valgono per tutti, belli e brutti.

Il Dado, che le sue difese erano strepitose e che non ho più incontrato da quando il basket è diventato questo imbarbarimento, di americani tristi che passano per buoni, di tiro da tre ostinato anche quando si ha poca polverina nelle mani, di uno che gioca e quattro che stanno a guardare, di mischie fisiche e di scarsa tecnica, di normalità scambiata per eccezione.

Ciao Dado, ti ho voluto bene.

Nel mio studio, in foto, tieni il pallone tra le mani, insieme al Barone. Noblesse oblige, si suole dire.

**Diego Costa**



*Ricordo di*

# DADO LOMBARDI



Dodici stagioni alla Virtus, quattro da capitano, 278 partite, 5054 punti in bianconero; capocannoniere del campionato nel 1964 e 1967; punto di forza della nazionale con cui disputò tre Olimpiadi, nella prima delle quali, a Roma nel 1960, a soli diciannove anni, fu incluso nel quintetto ideale. In azzurro 113 gare e 1432 punti dal 1959 al 1968, tutte nel periodo virtussino. Uno dei pochi giocatori delle V nere a essere nella Hall of Fame del basket italiano. I detrattori dicevano che volesse sempre il pallone per lui e che si eclissasse nelle battaglie, soprattutto in trasferta, poi basta cercare e trovi che il primo marzo 1964 a Milano contro il Simmenthal, la Virtus vinse al supplementare 92 a 88 e Dado ne fece 39. Quella fu la sua seconda performance con la Virtus: infatti il 22 gennaio 1947, esattamente 74 anni prima della sua scomparsa, nella vittoria 84 a 67 contro la Butangas Pesaro ne mise a segno 42. Tante sono state, però, le sue grandi prestazioni con la V nera sul petto: altre nove volte



fece registrare punteggi tra i 35 e i 38 punti. Passò poi per due anni alla Fortitudo (con la F vinse tre derby su quattro, come tre li aveva vinti in maglia bianconera, però giocandone otto) e il primo anno dopo la sua partenza la Virtus si salvò solo agli spareggi; poi una stagione a Rieti, ma la V nera gli era rimasta nel cuore: "Fra i Knick o i Boston e la Virtus, avrei scelto la Virtus. Solo chi gioca in quella squadra lo può capire. Il presidente dell'Ignis Tedeschi e il presidente del Simmenthal Bogoncelli mi misero un assegno in tasca, ma non ho mai rimpianto, nemmeno per un momento, di aver scelto la Virtus. Da allenatore ha toccato tantissime piazze, raggiungendo molte promozioni e il migliore risultato a Reggio Emilia, con la semifinale scudetto nel 1998. Svanito il sogno di allenare la sua Virtus, tornò alle V nere come General Manager nel 2002, ma non era un buon periodo per la Virtus e comunque Dado si dimise prima di Natale, ebbe così almeno la consolazione di non assistere dall'interno all'estate del 2003, quando fu cancellata l'affiliazione della Virtus. Bologna fu fondamentale anche per la sua vita privata: Lombardi e il suo compagno in Virtus Emidio Testoni sposarono infatti due sorelle, rispettivamente Mariapia e Gabriella Rubbini, il cui padre aveva in via dei Mille una nota ferramenta per mobili, che portava il suo cognome, nella quale Gianfranco lavorò anche. Proprio Mariapia, scomparsa nel 2013, tifosissima Virtus, lo accolse in malo modo dopo un derby vinto contro la Virtus: "Hai fatto tutti quei canestri? Adesso ti fai anche da mangiare da solo!". Viveva da anni in Lombardia, ma Bologna e la Virtus erano indelebili anche per quel suo soprannome che si portò sempre addosso, retaggio dei tre anni di sponsorizzazione Knorr, dal 1962 al 1965.

**Ezio Liporesi**



## *Notizie dal Mondo* **GENNAIO 1944**

# **FINALMENTE LA LIBERTÀ**

### ***La liberazione dei prigionieri dei campi di concentramento nazisti***

Mentre avanzavano in Europa nel corso di una serie di offensive contro la Germania Nazista, gli Alleati incontravano sul proprio cammino migliaia di prigionieri provenienti dai campi di concentramento.

Molti di loro erano sopravvissuti alle marce forzate che dai campi della Polonia occupata li avevano portati all'interno della Germania.

Inoltre, un gran numero di quegli ex-prigionieri era o malato o in grave stato di malnutrizione.

Infatti, in tutta Europa i Tedeschi arrestavano e facevano prigionieri coloro che cercavano di resistere all'oppressione e che venivano considerati di razza inferiore o politicamente indesiderabili. I prigionieri erano per la maggior parte mandati ai lavori forzati o nei campi di concentramento.

Gli Ebrei, oltre che nei campi di concentramento, dove venivano costretti ai lavori forzati, erano deportati in tutte le zone europee occupate nei campi di sterminio situati in Polonia, dove poi venivano sistematicamente eliminati.

Inoltre esistevano campi di transito, quali quelli di Westerbork, Gurs, Mechelen e Dran-



Foto dal web

cy, in Europa occidentale, e quelli di concentramento di Bolzano e Fossoli di Carpi in Italia.

Questi erano usati come centri di raccolta e da qui gli Ebrei venivano deportati nei campi di sterminio, tramite appositi convogli ferroviari.

Nel 1945, secondo i rapporti delle SS, nei campi di concentramento erano registrati più di 700.000 prigionieri.

Le forze sovietiche furono le prime che si avvicinarono ad alcuni tra i campi più importanti, raggiungendo quello di Majdanek, vicino a Lublino (Polonia), nel luglio del 1944. In seguito a questa rapida avanzata, i Tedeschi avevano cercato di nascondere le prove dello sterminio distruggendo il campo.

Il personale aveva dato fuoco al grande crematorio usato per bruciare i corpi dei prigionieri uccisi, ma nella fretta dell'evacuazione le camere a gas erano rimaste intatte.

Nell'estate del 1944, i Sovietici conquistarono anche le zone in cui si trovavano i campi di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka, campi smantellati nel 1943 dopo l'eliminazione della maggior parte degli Ebrei polacchi.

In seguito i Sovietici liberarono Auschwitz il più grande campo di concentramento e di sterminio, nel gennaio del 1945.

Poiché i Nazisti avevano costretto la maggior parte dei prigionieri a marciare verso ovest, i soldati Sovietici trovarono, ancora vivi, solo alcune migliaia di prigionieri, insieme a molte prove degli assassinii di massa compiuti ad Auschwitz.

I Tedeschi avevano distrutto la maggior parte dei magazzini del campo, ma in quelli rimasti in piedi i Sovietici trovarono gli oggetti personali delle vittime, quali, ad esempio, centinaia di migliaia di abiti maschili, più di 800.000 vestiti da donna e più di 6.000 chili di capelli.

Nei mesi seguenti, i Sovietici liberarono altri campi negli stati Baltici e in Polonia.

Poco tempo dopo la resa della Germania, forze sovietiche liberarono i campi di concentramento di Stutthof, Sachsenhausen e Ravensbrück.

Il campo di concentramento di Sachsenhausen, creato dalle SS, costituì la struttura principale della zona di Berlino, era localizzato vicino a Orianenburg, a nord di Berlino e divenne operativo il 12 luglio del 1936.

Le forze americane liberarono il campo di concentramento di Buchenwald, vicino a Weimar, in Germania, l'11 aprile 1945, pochi giorni dopo che i Tedeschi avevano cominciato ad evacuarlo.

Il giorno stesso della liberazione, un'organizzazione clandestina di prigionieri riuscì a prendere il controllo del campo, con l'intento di evitare che le guardie in fuga commettessero altre atrocità.

Le forze americane liberarono più di 20.000 prigionieri a Buchenwald, giungendo successivamente anche a Dora-Mittelbau, Flossenbürg, Dachau e Mauthausen.

Le forze britanniche liberarono alcuni campi di concentramento nel nord della Germania, tra i quali Neuengamme e Bergen-Belsen, vicino a Celle, dove entrarono alla metà di aprile del 1945.

Circa 60.000 prigionieri, la maggior parte in condizioni critiche a causa di un'epidemia di tifo, furono trovati ancora vivi. Più di 10.000, però, morirono nelle settimane successive a causa della malnutrizione e delle malattie.

Solo dopo la liberazione di questi campi il mondo conobbe le reali dimensioni dell'orrore nazista.

La piccola percentuale di prigionieri sopravvissuti era estremamente provata.

Le malattie rimasero uno dei maggiori pericoli per molto tempo e diversi campi dovettero essere bruciati per evitare il diffondersi di epidemie.

In breve, i sopravvissuti ai campi di concentramento dovettero affrontare un lungo e difficile cammino prima di raggiungere la completa guarigione.



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

*Una radiosa Giorgia*



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna